

In data 23 novembre 2011 e successivamente in data 20/12/2011 si sono svolte presso la DP di Terni due riunioni fra Parte Pubblica e OO.SS. aventi ad oggetto l'ipotesi di chiusura del Mini CAM di Terni.

Come si può evincere dagli allegati nel corso di dette riunioni la Parte Pubblica ha sostenuto la necessità di sottoporre la richiesta di chiusura del Mini CAM di Terni alle Direzioni Centrali competenti prescindendo dal fatto che gli altri Mini Cam resteranno invece operativi. Le motivazioni di detta richiesta risiederebbero nella impellente necessità di recuperare addetti per sopperire alla sempre maggiore carenza di personale presso l'Ufficio Territoriale di Terni. Carenza determinata dalla progressiva fuoriuscita di personale per pensionamenti e dalla dichiarata totale impossibilità di integrare dette unità con nuovi ingressi.

Ha ricordato l'Amministrazione come negli ultimi tre anni l'Umbria sia stata esclusa quale sede di destinazione dei vincitori di concorsi per l'assunzione di personale di Terza Area. In aggiunta a ciò non si riesce neppure ad avere personale né con la mobilità nazionale né con quella intercompartimentale prevista dal D.Lgs n. 165/2001. Soltanto un'unità di terza area sembra destinata a poter entrare, a breve, presso la DP di Terni e quindi all'U.T. attraverso l'interpello per sette unità recentemente bandito a livello nazionale per l'intera regione Umbria.

Altra motivazione sarebbe quella secondo la quale il MINI CAM impiegherebbe risorse per fornire risposte a contribuenti esterni alla regione dell'Umbria e quindi non contribuirebbe in alcun modo ad alleviare il peso sull'Ufficio Territoriale di Terni.

Questo non corrisponde al vero.

Liquidare l'attività più che decennale, la professionalità acquisita ed il servizio reso all'utenza dal Mini CAM di Terni, attraverso un canale che l'Agenzia non sembra affatto intenzionata a dismettere, come se detta esperienza in Umbria fosse stato soltanto un espediente attraverso il quale ricollocare degli esuberanti dell'allora Ufficio Unico di Terni è un'operazione che non rende onore alla realtà storica nel suo complesso.

Se è infatti pur vero che la allocazione a Terni del Call Center ebbe nel lontano 2001 fra le sue origini storiche anche la volontà di utilizzare dei presunti esuberanti è altresì innegabile che così facendo non fu disturbata l'altra provincia con un aggravio lavorativo. E' bene tuttavia ricordare che in quel frangente i dipendenti dell'U.U. di Perugia non furono molto soddisfatti di tale scelta asserendo anzi di essere stati "professionalmente" penalizzati da essa.

Lungi dal voler "imporre" un tavolo di contrattazione sulla materia, che pur tuttavia al momento della sua istituzione ebbe una sua ragione d'essere, sia a livello nazionale che regionale, per volontà della stessa Agenzia, ci preme richiamare l'attenzione sul "valore" del servizio che ci si accinge a sopprimere e sulla contropartita che si vuole avere da parte dell'Agenzia.

Da un lato ci sono 10 anni di un servizio assicurato da personale che fu "reclutato" con apposita selezione/formazione e che nel corso del tempo, pur mutando gli addetti a seguito di numerose entrate/uscite, ha sempre raggiunto gli obiettivi assegnati sia in termini qualitativi che quantitativi. Sono inoltre diversi anni che gli "operatori" del Mini CAM di Terni assicurano la loro disponibilità nei casi in cui, a richiesta del Dirigente dell'Ufficio Territoriale, sono chiamati a prestare servizio al front-office per il 36-bis, portando comunque a compimento gli obiettivi assegnati annualmente al Call Center.

Anche sul versante del canale telematico CIVIS gli addetti al Mini CAM sono da diverso tempo "operativi" al fianco dei colleghi dell'U.T. di Terni. Semmai si tratta di "educare" diverse categorie di contribuenti all'utilizzo adeguato e responsabili di canali telematici che l'Agenzia mette loro a disposizione anche attraverso "convenzioni" che troppo spesso vengono poi disattese dagli stessi richiedenti. Così facendo quest'ultimi pregiudicano l'utenza privata generando ritardi agli sportelli con una presenza che non dovrebbe invece esservi.

Detto ciò non vogliamo certo esimerci dall'affrontare le problematiche derivanti dalla emorragia di personale che la DP di Terni, che ha ereditato i precedenti uffici finanziari della Provincia, sta subendo da tempo per le note ragioni di cui in premessa. Del resto il fatto che il personale della provincia di Terni scontasse un'anzianità media maggiore rispetto al resto della regione era cosa da tempo nota e per onestà va ricordato che su ciò si è fatto anche leva in prospettiva di una riduzione costante degli organici di quest'ultima rispetto alla sorella della provincia maggiore.

Ci chiediamo e Vi chiediamo: è possibile svolgere un confronto sereno riguardo alle carenze? E' ugualmente possibile, da parte dell'Amministrazione, pretendere la stessa disponibilità e lo stesso coinvolgimento a risolvere le problematiche dell'Ufficio Territoriale, a tutto il personale soprattutto alla luce del fatto che ci sarebbero, ad avviso degli scriventi, i presupposti per farlo? Non va inoltre dimenticato che le uscite per pensionamento dei 7 dipendenti sono "spalmate" nel corso del 2012 (con la maggior parte verso la fine) e che il budget 2012 della DP è stato già commisurato tenendo conto delle "forze effettive" inclusi quindi i pensionamenti.

Da ultimo, in una fase di congiuntura economica non certo favorevole, sarebbe un segnale di benemerita attenzione verso il personale non penalizzare alcuni di essi con perdite di salario consistenti a parità di tempo lavorativo richiesto. E' possibile dispiegare al massimo livello di opportunità il ricorso alla mobilità intercompartimentale visto che da parte di numerosi dipendenti di altre amministrazioni sono pervenute richieste in tal senso proprio sulla realtà ternana?

Quanto sopra, coniugato con un'adeguata stabilizzazione della rotazione del personale del Mini CAM ai servizi dell'U.Territoriale di Terni potrebbe essere la soluzione migliore a tutti i problemi sul tappeto.

Non va dimenticato che ultimamente si è assistito ad un sostanzioso ingresso di addetti presso l'altra realtà territoriale della D.P. di Terni senza che nessuno abbia avuto a preoccuparsi se ciò rispondesse a reali esigenze di copertura dei servizi.

Non saremo certo noi OO.SS. a chiedere flussi di mobilità coatta di personale. Chiediamo solo che venga svolta un'ulteriore riflessione sulla vicenda magari mettendo sotto la lente problematiche che allo stato potrebbero essere sfuggite. Il tutto con il solo fine di trovare le soluzioni più idonee e non solo che possono apparire le più semplici.

Terni, li 13.02.2012

FP CGIL TERNI  
Giorgio Lucci

FP CGIL REGIONALE  
Vanda Scarpelli